

Invito alla lettura 1. La P maiuscola - Fare Politica sotto le parti

Il titolo la dice lunga. Si capisce subito che l'orizzonte non è la richiesta di una scelta partitica, un impegno diretto in ambiti di gestione amministrativa. È piuttosto un clima da creare, un clima di superamento dei contrasti e di responsabilità nel dialogo e nella costruzione del bene comune.

Il Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, Matteo Truffelli, riflette a voce alta sulla Politica con la maiuscola e il lodigiano Gioele Anni ne raccoglie le idee e le organizza, permettendo una lettura non faticosa, veloce e chiara.

Fu Papa Francesco a stimolare l'Azione Cattolica, nel suo 150° di fondazione, ad una "Politica" che avesse a cuore il bene dell'Italia e di ogni uomo. Il riferimento del libro dunque resta l'ambito ecclesiale, l'impegno è richiesto agli aderenti di Ac e agli uomini di chiesa e di buona volontà per "contribuire con il proprio impegno e la propria competenza, alla costruzione di una società più giusta, più fraterna, più solidale" (Papa Francesco, discorso all'AC del 30 aprile 2017).

Il presidente parte da quel 30 aprile 2017, ma ci racconta di uno stile che è radicato nella storia dell'Azione Cattolica. È l'invito fatto alla responsa-

bilità dei singoli credenti e all'associazione tutta nella sua organizzazione territoriale per una presenza che può assumere varie forme, ma che ha un unico obiettivo, costruire quella che Lazzati chiamava "la città dell'uomo", che per Truffelli non è altro dalla "scelta religiosa". Da sempre ai cristiani è chiesto di assumere l'atteggiamento della "sentinella del mattino", non può l'Ac vivere nell'indifferenza, distrarsi dalla realtà, chiudersi in una rarefatta interiorità. Nel libro si nota la consapevolezza di essere oggi inseriti in un mondo complesso, frammentato, esageratamente votato ai conflitti, facile alle derive autoritarie e poco incline a solidarietà e condivisione. Ci si sofferma soprattutto su tre criticità: siamo un paese diviso e arrabbiato dove risulta difficile convivere; viviamo in un clima di sfiducia e di timore per il futuro; vediamo crescere disuguaglianze ed egoismi.

C'è la consapevolezza che le risposte a tali difficoltà non si possono che costruire con un serio

impegno, ma anche con la pazienza dei tempi lunghi. Anzitutto emerge un imperativo: dobbiamo tenere insieme un Paese lacerato! Così lacerato da portare Truffelli ad affermare "un Paese che non solo è percorso da divisioni strutturali, ... ma che tende a dividersi su ogni cosa". Un'Italia da ricucire, come ci sollecitano i vescovi italiani, ci chiama ad un costante impegno a "non ridurre sempre tutto ad un referendum pro o contro qualcosa o qualcuno", a superare un linguaggio ostile e di disprezzo che sta avvelenando ogni confronto, ad aiutare le persone a formarsi



un'opinione, ascoltando e dialogando, governando le complessità e aprendosi all'ascolto dei bisogni (anche quelli degli altri, degli ultimi, dei meno fortunati... Truffelli affronta con chiarezza il "fenomeno delle migrazioni").

Non prove di forza, dunque, ma un paziente dialogo, anche "Politico", chiamati come siamo "a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle" (Amoris laetitia). Ben vengano allora i luoghi di

riflessione e confronto (che sono altro dai talkshow o dai like), senza rinunciare a proporre convinzioni e a manifestare pubblicamente proprie opinioni. Non manca un invito alle comunità cristiane a sostenere chi si impegna in politica, ma l'intento è chiaramente più ampio. Le coscienze cristiane oggi vanno costruite e formate in un mutato contesto che non ci è favorevole.

Per questo a conclusione troviamo l'invito a coltivare i seguenti 4 criteri: nessuno ha il monopolio della verità per cui la ricerca condivisa è il primo approccio alle questioni; bisogna confrontarci con atteggiamento di stima e fiducia, "un confronto sempre schietto, ma mai irrispettoso o pregiudizialmente ostile"; dobbiamo rimanere ancorati alla realtà concreta, evitando "che l'idea finisca per separarci dalla realtà"; da ultimo l'invito ad uno sguardo globale poiché "nel mondo tutto è intimamente connesso (Laudato si)" e non serve difendere il proprio orticello, bisogna costruire pazientemente il bene comune.

Un buon libro, dunque, una chiacchierata che sostiene chi già fatica e che stimola a nuovi slanci... nel solco della tradizione dell'Ac.

Gianfranco Bosoni